

143. Quale relazione c'è tra lo Spirito e Cristo Gesù, nella Sua missione terrena? (727-730; 745-746)

Il Figlio di Dio attraverso l'unzione dello Spirito è consacrato Messia nella Sua umanità fin dall'Incarnazione. Egli lo rivela nel Suo insegnamento, compiendo la promessa fatta ai Padri, e lo comunica alla Chiesa nascente, alitando sugli Apostoli dopo la Sua Risurrezione.

Questo numero spiega, pur senza usare queste parole, che vi è una sola “economia della Salvezza”, attuata concordemente dal Padre, dal Figlio e dello Spirito Santo, secondo un un unico progetto.

Di conseguenza non può essere accettabile come “cattolica” una teologia che prevede che vi siano tre economie distinte e “dialetticamente contrapposte”:

- quella del Padre che si concluderebbe con la nascita di Gesù
- quella del Figlio, il quale avrebbe insegnato cose opposte alla *Legge di Mosè* (mentre Gesù stesso dichiara: «Non pensate che io sia venuto ad abolire *la Legge* o *i Profeti*; non son venuto per abolire, ma per dare compimento», *Mt 5,17*)
- Quella dello Spirito Santo che avrebbe concluso le due precedenti dando origine ad un nuova religione tutta interiore e disincarnata, secondo la quale ogni individuo si sarebbe rapportato singolarmente con Dio senza la mediazione di Cristo e di una Chiesa visibile.

Questa, che altro non è che l'eresia di Gioacchino da Fiore (1145-1191), è stata condannata nel 1215 (dal IV Concilio Lateranense), ma si ripropone anche ai nostri giorni in maniera subdola ogni volta che si auspica la nascita di una “nuova chiesa”, senza dogmi e tutta interiormente spirituale.

144. Che cosa accade a Pentecoste? (731-732; 738)

Cinquanta giorni dopo la Sua Risurrezione, a Pentecoste, Gesù Cristo Glorificato effonde lo Spirito a profusione e lo manifesta come Persona divina, sicché la Trinità Santa è pienamente rivelata. La Missione di Cristo e dello Spirito diviene la Missione della Chiesa, inviata per annunziare e diffondere il mistero della comunione trinitaria.

Questo numero spiega come Gesù, nell'infondere lo Spirito Santo (è la Pentecoste come descritta dall'Apostolo ed Evangelista Giovanni) rivela esplicitamente l'esistenza dello Spirito Santo come Terza Persona della Santissima Trinità.

Si ribadisce anche come vi sia un'unica "economia della Salvezza" nella quale lo Spirito, attraverso la missione della Chiesa, come Corpo di Cristo, prosegue nella storia la presenza e la missione di Gesù.

«Abbiamo visto la vera Luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede: adoriamo la Trinità indivisibile perché ci ha salvati» (Liturgia Bizantina, *Tropario dei Vespri di Pentecoste*).

145. **Che cosa fa lo Spirito nella Chiesa?** (733-741; 747)

Lo Spirito edifica, anima e santifica la Chiesa: Spirito d'Amore, Egli ridona ai battezzati la somiglianza divina perduta a causa del peccato e li fa vivere in Cristo, della Vita stessa della Trinità Santa. Li manda a testimoniare la Verità di Cristo e li organizza nelle loro mutue funzioni, affinché tutti portino «il frutto dello Spirito» (Gal 5,22).

Qui si spiega come lo Spirito Santo agisce nella Chiesa:

- facendo sorgere in essa i frutti dei Suoi doni ("Grazia santificante" e "carismi" [*li organizza nelle loro mutue funzioni, affinché tutti portino «il frutto dello Spirito»*])
 - aiutando i credenti ad accogliere la "restituzione della giustizia originale" operata dalla Passione di Cristo (*ridona ai battezzati la somiglianza divina perduta a causa del peccato*)
 - infondendo in essi la "Grazia" che altro non è che una forma di "partecipazione" alla stessa vita intima della Trinità (*fa vivere in Cristo, della Vita stessa della Trinità Santa*)
 - sostenendo la missione evangelizzatrice della Chiesa (*li manda a testimoniare la Verità di Cristo*).
-
-

146. Come agiscono Cristo e il Suo Spirito nel cuore dei fedeli? (738-741)

Per mezzo dei Sacramenti, Cristo comunica alle membra del Suo Corpo il Suo Spirito e la Grazia di Dio che porta i frutti di vita nuova, secondo lo Spirito. Infine, lo Spirito Santo è il Maestro della preghiera.

Qui si precisa come, “in via ordinaria”, il “raccordo reale” dei credenti con Cristo, per Sua Volontà, avviene attraverso i Sacramenti, *segni efficaci della Grazia che operano ciò che significano* (cfr., nn. 250 e sgg), i quali comunicano in chi li riceve validamente nelle dovute condizione *il Suo Spirito e la Grazia di Dio che porta i frutti di vita nuova.*

Infine, si fa un accenno all’azione interiore dello Spirito nell’anima (mente e cuore: intelligenza e affettività) del fedele, suggerendogli i modi della preghiera a lui più confacenti (*Infine, lo Spirito Santo è il Maestro della preghiera*).